

Il prezioso archivio raccontato in un volume e gli eventi per i 170 anni

# Pagine di storia all'asilo «Rosmini»

Il lavoro è stato lungo e meticoloso, ma è finalmente giunto alla fine ed ora l'associazione Asilo infantile Antonio Rosmini onlus può fieramente restituire alla città un pezzo della sua storia. Lo farà tra qualche giorno (il 9 aprile) presentando ufficialmente il volume che è stato realizzato per documentare l'eccezionale scoperta di una serie di documenti, strumenti didattici e giochi rinvenuti durante la ristrutturazione della struttura ormai alcuni anni fa.

Il libro, scritto a più mani, è l'ultimo anello della creazione dell'archivio storico dell'asilo. Illustrerà dove e come era conservato questo piccolo tesoro, aiuterà a comprendere a cosa servivano quegli oggetti ormai datati ed introvabili e porterà per mano il lettore in un accat-

tivante viaggio nella storia della città.

Sarà un evento che interesserà in modo particolare chi ha a cuore il passato di Rovereto e che incuriosirà probabilmente altre persone ma per escludere i bambini dall'iniziativa, l'associazione ha deciso di dare vita ad una due giorni e di partire proprio dai piccoli per raccontare la storia.

Ecco allora che venerdì 8 aprile sarà il «Rosmini day». Per celebrare i 170 anni dell'asilo sarà festa per i bimbi che lo frequentano, è in programma la premiazione del concorso creato dal professor Marangon per gli studenti delle superiori per conoscere la figura di Antonio Rosmini e, nel pomeriggio, verrà inaugurata una mostra fotografica di gigantografie disposte sulla cancellata dell'asilo di

corso Rosmini, proprio di fronte al palazzo in cui nacque.

Vale la pena ricordare anche il momento in cui è stata fatta la scoperta che ha portato ad arricchire l'archivio dell'asilo Rosmini. È stato un caso o un segno del destino, per chi ci crede: Franca Bronzini Zecchini (nella foto), allora presidente dell'associazione e tutt'oggi preziosa collaboratrice dell'asilo nel consiglio di amministrazione guidato da Marco Dalcampi, durante la ristrutturazione muraria osservò una ruspa che dalla cantina voleva estrarre una cassa da rottamare. Fermata la ruspa nella cassa furono trovati i documenti storici datati dal 1845. «Si tratta, oltre ai documenti, di oggetti storici per l'insegnamento nelle scuole materne: dagli oggetti di latta come le automo-



bili e gli elicotteri alle forme - racconta l'ex presidente -. Ci sono delle vere chicche. Ora abbiamo una stanza all'asilo in adibita ad archivio: è stato un lungo lavoro di ricerca e catalogazione». In seguito, con la collaborazio-



ne di esperti e della Soprintendenza provinciale degli archivi come la dottoressa Alberta Arcaini ma anche assieme a molti roveretani che si sono presentati in modo spontaneo, ed il sostegno economico della Fondazione Cassa di rispar-

mio venne realizzato un sogno: quello di dare vita ad un documentato archivio. Domani mattina alle 11 nella sede della Fondazione Caritro la presentazione della due giorni di eventi che avranno luogo ad aprile. L.Pi.